

## Addis Abeba – “Don Bosco Youth Center”, Mekanissa e “Bosco Children”

### STORIE DAL BOSCO CHILDREN

**MI CHIAMO WORKENEH ALEMU** e vengo dal villaggio di Tulu Bolo che dista 80 km da Addis Abeba. Siamo cinque in famiglia e io sono il terzo figlio. La mia famiglia è molto povera e mio padre non vive con noi.

Mia madre si arrangia a lavorare per procurarci da mangiare, ma spesso non possiamo fare la spesa per cui lei è sempre molto pensierosa. **Un giorno ho deciso di andare ad Addis Abeba e racimolare dei soldi per aiutare la mia famiglia. Sono stato in strada con alcuni amici in cerca di fortuna... la strada è un luogo difficile e pericoloso, volevo tornare indietro ma non mi andava di pesare su mia madre.** Ho sentito parlare del “Bosco Children” grazie a dei ragazzi del Centro che incontravano i ragazzi di strada, l’idea mi è piaciuta molto e ho deciso di seguire la loro proposta. Ho partecipato a 16 incontri serali che mi hanno preparato al programma “Vieni e vedi”.

**Ho seguito tutto il percorso proposto dai salesiani, ero felice di aver chiuso una parentesi dura della mia vita.** Il Centro offre la possibilità di acquisire consapevolezza delle proprie possibilità e potenzialità e indirizza allo studio accademico o alla formazione tecnica, quest’ultima finalizzata all’ingresso del mondo del lavoro.

Ci sono corsi di meccanica, lavorazione dei metalli, lavorazione del legno, cucina e pelletteria. Io ho ripreso gli studi accademici da dove li avevo interrotti, ripartendo dal quinto anno. Adesso sono iscritto alla scuola cattolica “Don Bosco” a Mekanissa. **Sono grato innanzitutto a Dio e poi al Centro per le opportunità offertemi che mi danno la possibilità di diventare un giovane responsabile, produttivo e un buon cittadino.**

**MI CHIAMO AMANUEL** e vivo per strada. Ho sentito parlare da alcuni miei amici di una proposta al “Bosco Children”, un percorso graduale per ragazzi di strada che si chiama “Vieni e vedi”. Ho iniziato un po’ per caso.

**Più che pensare alla possibilità di un futuro migliore, cercavo solo un modo per superare il periodo estivo sulle strade di Addis Abeba:** un tempo reso duro delle piogge, dal freddo, dalla mancanza di ripari...

Il programma diurno mi è subito piaciuto molto: dopo un momento iniziale di preghiera ci hanno fatto cambiare i vestiti e ci hanno dato una uniforme, dopo abbiamo fatto colazione. Poi abbiamo iniziato la lezione di lingua, in cui un insegnante ci ha spiegato l’alfabeto. Durante la ricreazione abbiamo fatto tanti giochi e io ero tra i più bravi! In seguito, dopo pranzo, mentre aiutavamo a sistemare il Centro, ci hanno fatto fare la doccia e indossare dei panni puliti prima di tornare in strada per la notte. **Sono stato felice e mi sono sentito subito accolto e sono sempre andato al Centro.** Superati i primi tre mesi si entra a far parte del programma istituzionale.

Che felicità ho vissuto! Abba Berhanu e il fratello Gigi hanno dato un senso alle mie giornate! **Il programma di orientamento mi ha aiutato a scoprire i miei talenti.** Ho così ripreso la quinta classe, che avevo abbandonato per vivere in strada. E’ stato un anno impegnativo ma ce l’ho fatta.

**Adesso mi sono iscritto ad un corso di meccanica.** Nel mio soggiorno al “Bosco Children” non mi sono mai sentito solo ma sempre accompagnato, in famiglia e tra amici. Grazie al Centro io credo in un futuro e sto camminando per realizzarlo.



### MI CHIAMO ABEBE E HO DICIOTT'ANNI

Se mi chiedete qualcosa sulla scuola i primi pensieri vanno alle fatiche e alle difficoltà che incontro quotidianamente. **Non sempre è facile e non sempre vengono trattati argomenti interessanti** ma riconosco la fortuna di poter apprendere perciò mi impegno il più possibile. Se mi fermo a riflettere più in profondità penso invece che venire qui, a scuola, significhi dare speranza al mio futuro che, altrimenti, chissà come e dove sarebbe. **Metto in gioco le mie capacità per riuscire a fare sempre meglio** e spesso aiuto i miei compagni più in difficoltà. Tra di noi si è creato un bel rapporto di aiuto reciproco ed è così anche con i professori. Molti di loro sono per me un esempio e mi stimolano a dare il massimo. E, quando questo avviene, è per me una soddisfazione immensa. Magari, un domani, saprò trasmettere anche io questa passione ad altri ragazzi come loro sanno fare con me.

### STORIE DA MEKANISSA

### MI CHIAMO KEDDUS E HO QUATTRO ANNI

Andare a scuola mi rende felice perché posso divertirmi con i miei compagni ed imparo a fare cose diverse dal solito. Ma non si può sempre solo ridere e basta: bisogna anche impegnarsi altrimenti il maestro si arrabbia. Mia mamma dice che studiare è molto importante per il mio futuro e io lo faccio perché da grande voglio diventare medico. **Qui mi trovo molto bene e starei tutto il giorno con i miei amici.** I più grandi dicono che la scuola è pesante e faticosa ma per me non è così. L'intervallo, poi, è il momento migliore dove posso giocare e stare con gli altri bambini che più mi piacciono. **Penso proprio che a scuola debbano andarci tutti, piccoli e grandi!**



SOSTEGNO a DISTANZA